

Parte un fondo di fondi che punta su Italia, Francia e Germania per sostenere AI, tecnologia, energia e filiere strategiche

Generali, 300 mln per le far crescere le pmi europee

DI ELENA DAL MASO

Generali punta sulla sovranità economica europea con un nuovo programma di investimenti da 300 milioni di euro per rafforzare le piccole e medie imprese. Si chiama European Sovereignty Program l'iniziativa lanciata dal gruppo assicurativo triestino che mira a sostenere innovazione, competitività industriale e resilienza delle filiere strategiche attraverso un portafoglio diversificato di investimenti in equity e debito, mercati quotati e asset privati.

Il programma avrà la struttura di un fondo di fondi e sarà gestito facendo leva sulle competenze delle società di Generali Investments Holding. L'obiettivo è canalizzare capitale privato verso settori considerati strategici per l'autonomia europea, in un contesto caratterizzato da tensioni geopolitiche, trasformazioni industriali e dalla necessità di rafforzare le catene del valore. Filippo Casagrande, Chief of Investments di Generali Investments, sottolinea a *MF-Milano Finanza* che «la struttura industriale europea è statica, la nostra capitalizzazione è bassa rispetto a quella Usa, dominata dal comparto tecnologico. I prezzi dell'elettricità in Europa sono due-tre volte superiori e soffriamo il controllo cinese sulle materie prime critiche». Generali ha quindi ideato questo progetto «per aiutare l'Europa a diventare più autonoma, partendo da 300 milioni di euro che investe il gruppo», aggiunge il manager. «Miriamo però ad attirare anche gli investimenti di altri soggetti istituzionali, come è avvenuto in Italia con il Fondo Nazionale Strategico Indiretto - Fnsi - che inserisce in portafoglio le pmi di Piazza Affari. Il progetto parte subito a luglio, abbiamo messo a punto tre comparti per ali-

mentare le filiere industriali europee su energia pulita, cyber, infrastrutture e materiali: equity quotato, finanziamenti a pmi e selezione di gestori specializzati in private equity e infrastrutture».

La componente dedicata agli investimenti privati e alle infrastrutture sarà affidata a Generali Asset Management, mentre Sycomore Asset Management sarà responsabile del settore azionario quotato. Dal punto di vista geografico, il programma sarà concentrato prevalentemente sull'Europa continentale, con un focus su

Italia, Francia e Germania, tre dei principali poli industriali del continente. Generali punta in particolare sulle aziende che operano nei settori legati alla transizione energetica, alla digitalizzazione, alla cybersecurity e all'intelligenza artificiale, oltre che sulle infrastrutture critiche e sulle filiere industriali considerate essenziali per la sicurezza economica europea.

«Il nuovo programma rafforza il nostro impegno a sostenere la crescita dell'economia reale europea in una fase di crescente incertezza geopolitica», ha spiega il group ceo Philippe Donnet, sottolineando il ruolo dell'assicuratore come investitore di lungo periodo in grado di mobilitare capitali a supporto della competitività del continente.

Il programma nasce anche prendendo ispirazione dai rapporti Draghi e Letta sulla competitività europea, che hanno evidenziato la necessità di colmare il divario di investimenti in innovazione, energia, infrastrutture e tecnologia. In questa direzione si muove anche la European Tech Champions Initiative (Etc2.0) della Bei, che punta a mobilitare fino a 80 miliardi per accompagnare oltre 1.500 scale-up tecnologiche europee nella fase di crescita. (riproduzione riservata)



Filippo Casagrande

